

Atac, Raggi nomina Simioni nuovo presidente e a.d.

Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha indicato Paolo Simioni nuovo presidente e a.d. di Atac. La giunta, inoltre, ha modificato la governance da monocratica a collegiale: il Cda avrà tre componenti. ▶ pagina 7

L'azienda dei trasporti. Cambia la governance: arriva il Cda a tre - Oggi Casaleggio nella Capitale

Atac, Simioni nuovo presidente e ad

► Cambio totale ai vertici di Atac, l'azienda dei trasporti del Comune di Roma. Nel tardo pomeriggio una nota del Campidoglio ha comunicato la decisione della sindaca Virginia Raggi di indicare Paolo Simioni come nuovo presidente e nuovo amministratore delegato. In aggiunta, è stata adottata una modifica nella composizione del consiglio di amministrazione dell'azienda: i componenti saranno tre in luogo della precedente formula «monocratica», rappresentata dalla presenza di un amministratore unico.

A livello ufficiale, nella nota del Campidoglio non è stato comunicato chi saranno gli altri due componenti del Cda. Né quale sarà il nuovo ruolo (se ci sarà) di Maunel Fantasia, l'amministratore unico «grillino» uscente di Atac. Il terremoto

viene dopo le polemiche seguite all'addio del direttore generale Bruno Rota.

Simioni, veneto, come ricordato nella nota del Campidoglio, ha una lunga esperienza «all'interno di realtà complesse sia in ambito aeroportuale, in Italia ed all'estero (Save/ Aeroporto di Venezia Spa; Catullo/ Verona e Brescia Spa; Aertre/ Treviso Spa e BSCA/ Bruxelles South Charleroi Airport SA), sia in quello ferroviario (Centostazioni Spa - Gruppo Ferrovie dello Stato Spa)». Inoltre era stato chiamato a dicembre in Campidoglio dall'amico di lunga data, assessore alle Partecipate, Massimo Colomban, proprio come coordinatore del gruppo di lavoro sulle società partecipate, una galleria gravata da 3,2 miliardi di debiti. Colomban, a sua volta, è un imprenditore veneto vicino

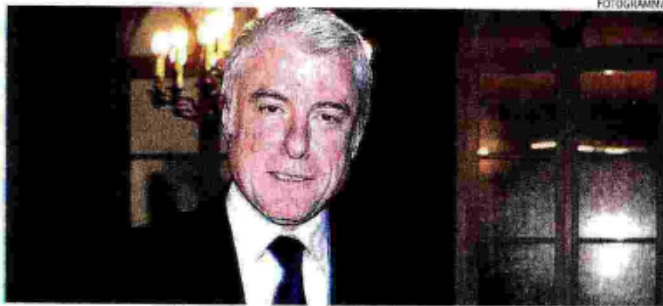
a Davide Casaleggio, che proprio oggi è atteso nella Capitale. E la nomina di Simioni rappresenta quindi la sconfitta dell'ala intransigente dei grillini romani, quella sempre più insofferente per le decisioni calate dall'alto sulla Giunta.

Il compito di Simioni non sarà facile, visto che Atac è pur sempre un'azienda con quasi 12 mila dipendenti, 49 dirigenti ed un debito di 1,3 miliardi. E da anni è ormai «sull'orlo del fallimento», con l'ipotesi insistente della necessità di un concordato preventivo, ovvero un'amministrazione straordinaria per ripianare i debiti aziendali sotto l'egida del tribunale.

L'opposizione in Campidoglio è andata subito all'attacco: «Avete capito come la Raggi risolve il disastro Atac? Aumentando le poltrone! Dopo anni il cda passa da 1 a 3. E i romani re-

stano a piedi...», ha scritto il consigliere comunale del Pd, e vicepresidente della Camera, Roberto Giachetti. «Raggi se ne deve andare. Sta facendo danni incalcolabili alla Capitale per la sua totale evanescenza. Possibile mai che le sorti della città debbano essere decise da una riunione con Casaleggio, che ha invaso il Campidoglio di incapaci?», ha detto Maurizio Gasparri (Fi). La replica dei 5 stelle: «Mentre i partiti che hanno affossato Atac - hanno scritto in una nota i parlamentari del MoVimento 5 Stelle di Camera e Senato delle Commissioni Trasporti - la Giunta Raggi nomina alla guida dell'azienda pubblica dei trasporti Paolo Simioni, un manager dalla grande esperienza internazionale proprio in questo settore strategico».

An. Mari.



FOTOGRAFIA

CORDATA COLOMBAN

Il duro scontro dei giorni scorsi vinto dalla cordata Colomban: il nuovo capo azienda era il primo collaboratore dell'assessore alle partecipate

Vertice Atac Il nuovo presidente e ad Paolo Simioni